

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

IDA Cadro: il Consiglio di Stato intende o no dar seguito al voto parlamentare?

Il 14 dicembre scorso il Gran Consiglio ha approvato il credito di 4.7 milioni di franchi richiesto dal Consiglio di Stato con il messaggio no. 5695; credito destinato al *"sussidiamento dei costi per i lavori di rifacimento a nuovo, ampliamento e ottimizzazione e potenziamento (la fase) dell'impianto di depurazione del Consorzio del Medio Cassavate"*, sito a Cadro.

Tuttavia, recentemente si è aperta la discussione sull'ipotesi di convogliare le acque luride dell'impianto di depurazione del Medio Cassarate presso l'IDA di Bioggio¹.

Dall'alluvione del 2001, ossia da quasi 5 anni (!), l'IDA di Cadro funziona solo in modalità provvisoria, ciò che comporta rischi ed inconvenienti.

In particolare rischi d'inquinamento definiti da medio ad alti alla flora e alla fauna ittica del fiume Cassarate e del Golfo di Lugano, con possibili conseguenze sulla balneabilità del lago. Ma anche rischi di contaminazione per il personale che lavora presso l'impianto, come pure per chi dovesse in qualche modo - magari a seguito di piogge continue - venire a contatto con le sue acque: si pensa in particolare a quanti vivono lungo il Cassarate.

Nel caso di incidente, i danni sarebbero ingenti, e - a non averne dubbio - comporterebbero strascichi penali.

A questi rischi vanno aggiunti i disagi per gli abitanti, confrontati con le continue esalazioni maleodoranti in provenienza dall'impianto.

La necessità di risistemazione dell'IDA di Cadro è quindi da tempo data e sancita anche a livello cantonale; le procedure per la ricostruzione, già concluse; da parte sua il Gran Consiglio ha approvato il credito di pertinenza del Cantone, e la licenza edilizia è già stata concessa. I lavori potrebbero dunque partire subito.

Senonché, ecco spuntare l'ipotesi di convogliare le acque luride dell'IDA di Cadro presso l'impianto di Bioggio. Un'ipotesi avversata da più parti, che rischia pertanto di scontrarsi con un cumulo di ricorsi: ad esempio da parte di associazioni ambientaliste e/o di categoria (pescatori, i quali hanno già avuto modo di manifestare la propria contrarietà), ma anche e soprattutto da parte dei Comuni coinvolti nell'operazione-convogliamento acque luride, certamente non entusiasti all'idea di doversi far carico anche delle acque dell'IDA di Cadro.

La messa in pratica dell'ipotesi "Bioggio" comporterebbe inoltre la costruzione di un collettore lungo oltre 7 Km, da realizzarsi in zone "difficili" o in fase edificatoria (cantiere galleria Vedeggio-Cassarate, zone di protezione dei pozzi dell'acqua potabile) e dotato di due stazioni di pompaggio. Costruzione per la quale non esiste a tutt'oggi alcun progetto, né è in atto alcuna procedura.

Anche dal punto di vista dei costi di gestione, quelli del rinnovato impianto di Cadro sarebbero, trattandosi per l'appunto di struttura rinnovata, inferiori a quelli dell'IDA di Bioggio.

Né ci si può dimenticare degli investimenti milionari già effettuati nel depuratore di Cadro.

¹Cfr al proposito la dettagliata e circostanziata interpellanza del 6 febbraio 2006 del Consigliere comunale Roberto Badaracco al Municipio di Lugano.

Alla luce delle presenti considerazioni chiedo quindi al Consiglio di Stato:

- il Consiglio di Stato conferma la validità dell'opzione rinnovamento dell'IDA di Cadro, oggetto del messaggio no. 5695 votato dal Gran Consiglio lo scorso dicembre?
- Il Consiglio di Stato conferma la precarietà dell'attuale situazione dell'IDA di Cadro, con i rischi connessi, e la conseguente necessità di regolarizzare la situazione in tempi il più possibile brevi?
- Il Consiglio di Stato ritiene o no la variante "Cadro" preferibile a quella "Bioggio"?
- È intenzione del Consiglio di Stato dar seguito al voto granconsigliare sul messaggio no. 5695 ed attivarsi per una rapida messa in cantiere dei lavori di rinnovamento dell'IDA di Cadro?
Se no, per quali motivi?

LORENZO QUADRI